

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di Promozione Sociale "Amici di Gancio Originale".

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Comune di Reggio Emilia

TITOLO PROGETTO

**Pianeta adolescenza. I genitori si orientano**

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il territorio nel quale si intende realizzare il progetto è il Comune di Reggio Emilia, che ha visto diversi cambiamenti in atto negli ultimi anni, i quali hanno fortemente indebolito il tessuto sociale, relazionale ed economico. Questo influisce fortemente sulla capacità di tenuta e sull'evoluzione educativa della comunità adulta (genitori, educatori, insegnanti che si relazionano con ragazzi in fascia di età 11-19 anni). La popolazione al 31/12/2015 è di 171.345 abitanti. In fascia di età 11-19 anni: 16.570 (2.687 stranieri pari al 16.2 %). Il 9,5% delle famiglie è monogenitoriale. La povertà relativa è più che raddoppiata in 3 anni (in provincia da 6.000 a quasi 14.000 persone). Nell'anno scolastico 2014/15 i risultati complessivi nelle scuole secondarie di II grado sono peggiorati rispetto al 2013/14. Il tasso di insuccesso è salito dall'11,9% al 12,5% (+0,6 punti percentuali) mentre nei 3 anni precedenti era diminuito. È presto per rilevare un'inversione di tendenza, il peggioramento, però, si è avvertito quasi ad ogni livello.

Oggi c'è un quadro frammentato di azioni realizzate per fronteggiare le problematiche riferite all'adolescenza, talvolta sovrapposte, con un'eccessiva concentrazione in alcuni contesti e un'insufficiente copertura in altri. Si riscontrano difficoltà a mettere in rete e scambiare buone prassi, con il rischio di realizzare interventi non inseriti in una cornice strategica e condivisa. Alcune collaborazioni sono in atto, ma sono parziali, solo su alcuni progetti a termine. Da parte dei servizi pubblici e del privato sociale sono già attivi alcuni interventi volti a favorire e sostenere le difficoltà che l'adolescente e la sua famiglia possono trovarsi ad affrontare: sportelli di counseling presenti in tutte le scuole superiori e in gran parte degli Istituti Comprensivi, serate rivolte ai genitori su temi specifici (cyberbullismo, affettività, uso consapevole dei social media, negoziazione delle regole, ecc.), spazi di ascolto e consulenza sul tema dell'adolescenza, percorsi di accompagnamento alla genitorialità, formazioni specifiche ad operatori che si occupano di adolescenti e preadolescenti, seminari e convegni con esperti del settore, spazi di aggregazione, gruppi tematici di confronto rivolti ai ragazzi. Tuttavia, questi strumenti di formazione e prevenzione rispetto alle difficoltà incontrate dagli adulti nelle relazioni con i ragazzi a volte si presentano sul territorio o come interventi *una tantum*, oppure slegati e non coordinati tra loro, con il conseguente rischio di avere risposte multiple e ripetitive rispetto ad alcuni temi, lasciando contemporaneamente scoperti altri bisogni e spazi di intervento. Questa frammentazione genera confusione, per cui emergono richieste legittime in contesti non opportuni, che poi non ricevono una risposta di reindirizzamento facendo cadere nel vuoto il bisogno manifestato, oppure incentivando la delega ad altri. Non sono molti gli spazi e i tempi istituiti dedicati al confronto, alla progettazione, alla valutazione coordinata di percorsi e progetti per condividere trasversalmente saperi, proposte, azioni che vedano come protagonisti attivi gli adulti (genitori, educatori, insegnanti, studenti ecc.). Riteniamo quindi indispensabile un'azione di progettazione in una logica di rete e condivisione.

## OBIETTIVI

La finalità del progetto qui presentato è quella di indagare e sostenere il mondo dei genitori di ragazzi adolescenti, coinvolgendoli in un processo partecipativo di analisi dei dati forniti dalla Regione Emilia Romagna sul mondo della adolescenza, che funga da stimolo di partenza e cornice metodologica entro la quale realizzare ulteriori sotto obiettivi:

- fornire ai genitori conoscenze attraverso la condivisione di dati quantitativi, rendendoli più capaci di leggere ed interpretare la realtà ed i fenomeni che oggi la caratterizzano, al fine di capire come sono cambiati gli adolescenti oggi, quali sono i loro modelli di comportamento e, di conseguenza, come interagire ed intervenire a livello educativo, per trasmettere il senso profondo delle regole e della giustizia sociale. Interiorizzare il limite, infatti, vuol dire comprenderlo e rispettarlo da persone autonome, libere, capaci di scegliere non solo per il proprio piacere ma anche in funzione di un bene comune da condividere;
- sostenere, mediante il confronto, la condivisione e il dialogo con operatori esperti del settore, le funzioni e i compiti genitoriali, mirando all'orientamento delle loro potenzialità educative nei confronti dei figli adolescenti: scoprirsi genitori competenti nel processo educativo, significa anche accettare e accogliere l'evoluzione continua delle relazioni nella famiglia, con un senso di partecipazione attiva ad un processo evolutivo che coinvolge genitori e figli, insieme;
- prendere coscienza dell'universalità delle emozioni vissute dai genitori in questa fase di vita ("non sono il solo a vivere questa situazione"): la mancanza della *comunità* produce effettivamente un'assenza di *comunicazione*, che intensifica il senso di solitudine di ciascuno, a discapito del ruolo educante ed educativo di tutti gli adulti, in un contesto che dovrebbe poter condividere regole, limiti, risorse e ricchezze. La fatica di oggi, consiste perlopiù nella mancanza di uno spazio e un tempo di dialogo, ascolto, confronto, che legittimi le difficoltà, sostenga le fragilità e le renda possibili e sostenibili;
- costruire un linguaggio condiviso, per poter leggere e meglio comprendere quel *pensiero vissuto* che talvolta risulta eccessivamente carico di emozioni e affetti per essere significato. Il nuovo vocabolario dei genitori si arricchisce così di un'esperienza personale che diventa comunitaria, comunicata, socializzata.
- consolidare gruppi di genitori consapevoli, "esperti per esperienza", che possano diventare risorsa per i servizi e per il territorio (nella logica della "*peer education*"): in questo nuovo contenitore educativo diventa possibile creare e scoprire i nuovi principi e valori educativi, che in continuità col passato accompagnano le famiglie di oggi verso un futuro da costruire;
- ripensare all'offerta dei servizi nel nostro territorio alla luce dell'analisi dei dati realizzata assieme alle famiglie, secondo una logica di *comunicazione in rete* che rende possibile il superamento delle barriere e dei limiti fisiologicamente insiti in qualsiasi intervento, per darsi come obiettivo quello di cogliere, accogliere e affrontare la complessità della relazione e dell'educazione.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Alla luce dell'obiettivo descritto, indichiamo ora il processo ipotizzato.

1) istituzione di una "cabina di regia", alla quale parteciperanno anche soggetti istituzionali con cui la rete dei soggetti partner già collabora da anni, anche tramite la partecipazione a tavoli di confronto sul tema dell'adolescenza (quali ad esempio il servizio Officina Educativa del Comune di Reggio, i Servizi Sociali e l'Azienda AUSL).

La cabina di regia vedrà la partecipazione dei soggetti partner:

- APS Amici di Gancio Originale
- Cooperativa Sociale Solidarietà 90
- Cooperativa Sociale Reggiana Educatori

- Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus
- CPS Società di Cooperativa Sociale
- Giro del Cielo
- Oratorio Don Bosco
- Mondinsieme

2) Presentazione alla cabina di regia dei dati della Ricerca Regionale "Verso un profilo degli adolescenti in Emilia-Romagna" della Regione Emilia Romagna, tramite il coinvolgimento di ricercatori che hanno avuto un ruolo attivo nella costruzione della ricerca stessa.

3) Selezione dei gruppi di genitori disponibili a partecipare ad incontri di analisi e di approfondimento sul mondo dell'adolescenza vissuta dai propri figli. Target principale di riferimento saranno gli utenti dei servizi e dei progetti attivati sul territorio da ogni soggetto della rete. Prevediamo la possibilità di coinvolgere anche la rete territoriale più ampia.

4) Formazione degli operatori incaricati di curare il processo. La formazione sarà rivolta a tutti gli operatori degli enti e dei servizi partner del progetto e avrà l'obiettivo di fornire una base metodologica comune riguardante la facilitazione degli incontri di gruppo e i processi partecipativi; tramite ad esempio la metodologia del focus group. La formazione sarà organizzata in collaborazione con i partner istituzionali; prevediamo ad esempio il coinvolgimento di docenti dell'Università (Modena e Reggio o Parma) e del Consultorio Giovani dell'Azienda AUSL di Reggio Emilia.

5) Identificazione di una figura di coordinamento che si occuperà, all'interno della cabina di regia, di coordinare la raccolta e la sintesi delle riflessioni emerse da ogni gruppo di genitori condotto dalle realtà partner.

6) Incontri di gruppo con i genitori per l'analisi dei dati quantitativi sull'adolescenza forniti dalla Regione Emilia Romagna; questi incontri, intendono attivare un processo partecipativo, che possa implementare le opportunità già presenti sul territorio. La discussione dei dati regionali nei vari "laboratori viene infatti proposta con l'intento di verificarne l'effettivo rispecchiamento nelle varie realtà coinvolte, finalizzata ad una rielaborazione degli stessi secondo una logica di ascolto delle reali necessità emergenti dai vari gruppi. La partecipazione al progetto verrà proposta in primis ai genitori coinvolti tramite progetti e servizi gestiti dai soggetti partner del progetto, come meglio dettagliato di seguito.

7) Raccolta delle analisi elaborate dai genitori, grazie alla facilitazione degli operatori formati; questa fase sarà curata grazie anche alla cabina di regia e alla figura del coordinatore del progetto.

8) Elaborazione di un documento con le riflessioni emerse, diffusione dell'analisi e ripensamento dei servizi erogati da ogni ente/associazione; possibilità di approfondimento di alcune tematiche in appositi momenti formativi, da attivarsi con le risorse di professionisti già presenti sul territorio o da valutare come nuove indicazioni progettuali per il futuro.

9) Coinvolgimento dei gruppi di genitori in eventuali azioni di mutuo aiuto, di sostegno alle attività dell'ente/associazione, di proposte operative per finanziamenti futuri.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Sede degli Enti e delle Associazioni coinvolte, in particolare i luoghi di ritrovo abituali degli adulti coinvolti.

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti: genitori di ragazzi adolescenti.

Numero potenziale: **195 adulti**

- Amici di gancio: 20 genitori intercettati tramite la rete degli sportelli d'ascolto Free Student Box
- Cooperativa Sociale Solidarietà 90: gruppo di 25 genitori intercettati tramite Spazio Raga, in collaborazione con il Centro d'Incontro Reggio Est.

- Cooperativa Sociale Reggiana Educatori: 20 genitori intercettati tramite i servizi gestiti dalla cooperativa (G.E.T., Laboratori di cittadinanza e legalità, Consigli dei ragazzi e delle ragazze)
- Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus: gruppo di 10 genitori
- CPS Società di Cooperativa Sociale: gruppo di 80 genitori che stabilmente frequentano i gruppi di sostegno educativo del Centro d'ascolto presso la sede della cooperativa.
- Giro del Cielo: gruppo di 20 genitori
- Cooperativa Sociale "S.G.Bosco": gruppo di 20 genitori intercettati tramite i servizi gestiti dalla cooperativa (G.E.T., Stazione Educativa)

Destinatari indiretti: figli dei genitori partecipanti al progetto, di età compresa tra gli 11 e i 24 anni.

Numero potenziale: **195 ragazzi/e**

Risultati previsti:

- aumento delle conoscenze dei genitori coinvolti nel progetto rispetto ai bisogni e ai vissuti dei ragazzi adolescenti;
- aumento della consapevolezza rispetto ai bisogni formativi ed educativi dei genitori di figli adolescenti;
- sensazione di appartenenza ad un processo che mette i genitori partecipanti in rete tra di loro e con le istituzioni che si occupano di adolescenza;
- accrescimento della competenza genitoriale attraverso il confronto, l'ascolto e il coinvolgimento personale;
- sensibilizzazione del territorio rispetto allo stile di vita dei ragazzi adolescenti e delle loro famiglie

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2017**)

15/09/2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

15/08/2018

#### CRONOPROGRAMMA

	2017			2018								
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
2	x											
3	x	x										
4	x	x										
5	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
6			x	x	x	x	x	x				
7									x	x		
8										x	x	
9									x	x		

**EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):**

Sono previste diverse forme di monitoraggio dell'andamento del progetto:

- breve questionario contenente alcune domande relative alle conoscenze dei genitori rispetto ai bisogni e ai vissuti dei ragazzi adolescenti e al grado di soddisfazione e autoefficacia percepita nei confronti delle proprie relazioni genitore-figlio; somministrato all'inizio e poi al termine del progetto;
- istituzione di un "rituale" al termine di ogni incontro, che consista in un momento di riflessione di gruppo finalizzata a conoscere le impressioni dei partecipanti rispetto ai contenuti emersi e condivisi;
- registro presenze, che monitori la frequenza dei partecipanti ad ogni incontro;
- una figura di coordinamento tecnico, che si occuperà di monitorare e sintetizzare tramite la raccolta di dati quali/quantitativi: l'andamento del progetto, il rispetto delle tempistiche, il numero di interventi, i destinatari coinvolti;
- realizzazione di un momento riassuntivo al termine dei vari laboratori, da presentare alla cittadinanza in modo da dare la più ampia visibilità alle indicazioni che emergeranno.

**A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 7.700**

(massimo il 70% del costo del progetto)

**B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):**

Soggetto proponente: Euro 471,48

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Cooperativa Sociale Solidarietà 90 Euro 471,42

Cooperativa Sociale Reggiana Educatori Euro 471,42

Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus Euro 471,42

CPS Società di Cooperativa Sociale Euro 471,42

Giro del Cielo Euro 471,42

Cooperativa Sociale "S.G.Bosco" Euro 471,42

**TOTALE Euro 2.828,52**

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.650 (spese di coordinamento)

Euro 9.350 (spese per il personale che si occuperà dei laboratori con i genitori)

Euro 11.000 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

Olivia Verdi